Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

ATTACCO DI GIUNTI ALL'AMMINISTRAZIONE REAZIONARIA

## I comunisti chiedono in Campidoglio un radicale cambiamento di politica

*La gravità della situazione economica e sociale esige la costituzione di una giunta che esprima le esigenze della cittadinanza — Tutti i problemi sono rimasti insoluti e si sono aggravati*

Il dibattito sul bilancio di previsione si è concluso ieri sera al Consiglio comunale. Hanno parlato a favore della Giunta i consiglieri Bozzi (PLI) e Lombardi (dc); per l'Opposizione hanno preso la parola il compagno socialista Natti che ha definito il bilancio al ritratto fedele di una politica senza prospettive, ed il compagno GIUNTI.

Il consigliere comunista ha ricordato affermando che la discussione sul bilancio di previsione diviene la sede naturale per un controllo della politica dell'Amministrazione comunale, ed il dibattito può specificare carattere speculativo, quali la convenzione per l'albergo Hilton, la lottizzazione di Villa Ghigi, le lottizzazioni fuori Piano Regolatore, le varianti che a getto continuo sono state presentate al Consiglio comunale. Ed in questo quadro va inserita anche la politica di graduale e costante indebolimento delle aziende municipalizzate (ATAC, STEFER, Centrale del Latte) che può avere come risultato quello di aprire la strada a gruppi privati.

Concludendo, il compagno Giunti ha così affermato: «Questa è la prova concreta che il blocco democratico offre al fronte alla politica di immobilismo di Roma, che si fa sempre più esigenza di un radicale cambiamento politico. Il compagno Giunti ha quindi illustrato le proposte comunisti che si propongono di portare in Consiglio comunale, che si può riassumere nella richiesta di una Giunta di sinistra, di una Giunta di salute pubblica, come dimostra la subordinazione dell'ente pubblico ai più potenti gruppi speculativi, di interesse privato.

L'attuale Amministrazione Cioccetti, giunta quattro anni fa, ha rivelato essenziali le proposte che hanno luogo non sono state risolte e rimangono affrontate i vecchi e nuovi problemi della città. Lo sport pubblico, quartieri, corsi d'acqua, traffico, distribuzione, ecc. ecc. sono abbandonati completamente a se stessi. Ma il caso più clamoroso, anche quel poco che si è fatto, sotto la spinta delle masse popolari, è stato quello della mancata attuazione del piano di edilizia popolare. Non si è avuto avvio a Vigna Clara, non si è proceduto per la Tiburtina, non si è fatto nulla per la Prenestina, per Tor Sapienza, per Ponte Mammolo, per Tor Vergata, per la Cassia, per la Gianicolense, per la Portuense, per la Tuscolana, per la Nomentana, per la Tiburtina, per la Prenestina